

La Rete dei Numeri Pari sul Piano Colao: ricette ultraliberiste e assenza di visione per uscire dalla crisi!

Il Piano Colao rivela una totale assenza di idee e di visione per uscire dalla crisi e ripropone vecchie ricette legate al modello ultraliberista che l'ha prodotta

Il dramma del Covid19, le decine di migliaia di morti, i milioni di nuovi poveri e la profonda crisi causata dall'aumento senza precedenti delle disuguaglianze, avrebbero meritato altre riflessioni e proposte efficaci da parte del Governo e della squadra di tecnici guidata dal manager della Vodafone Vittorio Colao. Il cosiddetto *Piano Colao*, che avrebbe dovuto portare idee innovative per superare la crisi in cui siamo, si è dimostrato peggiore di qualsiasi previsione. L'assenza di visione e l'incapacità di avanzare una minima analisi sulle cause delle crisi sono l'elemento che più sorprende. **L'ennesima occasione mancata.**

Se applicato, aumenterebbe ulteriormente le disuguaglianze, la precarietà lavorativa e la distruzione ambientale. Ripropone ricette dell'800 che nel corso di questi ultimi anni sono state la causa della crisi sociale, ambientale e sanitaria in cui ci troviamo oggi. Il *Piano* parla esclusivamente agli interessi delle grandi imprese private e delle élite economiche e finanziarie. **La sua debolezza** (o complicità con i grandi interessi delle multinazionali?) in termini di politiche economiche, sociali, ambientali, industriali, energetiche **è inaccettabile.** La volontà è quella di sfruttare l'ennesima emergenza per offrire nuove opportunità di guadagno e speculazione agli interessi privati che si sono già mangiati gran parte del nostro paese, dando il colpo finale a ceti popolari e ceti medi che hanno già pagato la crisi del 2008, del 2011 e che rischiano di pagare anche ora. Questo è in perfetta sintonia con le posizioni espresse dal presidente di Confindustria Bonomi che pretende tutto per le imprese e niente per il sociale e che trova disponibilità in un Governo che non pone nessuna condizione alle imprese che devono essere sovvenzionate dallo Stato (che per giunta non deve interferire) e tratta i poveri come furbetti da smascherare.

Il Piano Colao ignora la crisi sanitaria e le responsabilità alla base della regionalizzazione e della privatizzazione del servizio sanitario che ha causato decine di migliaia di morti nel nostro paese e **riduce i controlli** per imprese e privati: una ricetta utile anche alla criminalità organizzata. Ignora come il Covid19 abbia mostrato tutte le fragilità del sistema Italia causate dall'assenza di una **politica pubblica in grado di garantire il diritto alla salute e il diritto al lavoro, orientando il mercato privato e la domanda in funzione degli interessi generali.**

Le ricette proposte **aiutano solo i ricchi a diventare più ricchi** ed espongono tutti e tutte noi a sfruttamento e insicurezza sociale, sanitaria e ambientale. È gravissimo che il Governo, invece di esercitare la sua funzione, si affidi a una squadra guidata da un manager di una grande multinazionale per decidere il futuro del nostro paese in un momento di cambiamento epocale dopo mesi drammatici che hanno messo a rischio le nostre vite e il nostro futuro. **L'unica cultura che emerge dal Piano Colao è quella ultraliberista**, assente nella nostra Costituzione che invece si rifà a un pluralismo di culture alla base della rinascita del paese dopo la seconda guerra mondiale. Dovremmo imparare da quella fase e non affidare solo alle grandi imprese la nostra democrazia. Un paese schiacciato da un'unica cultura, la stessa che ha prodotto la crisi, che ignora la realtà e i bisogni della stragrande maggioranza della popolazione, affidandosi esclusivamente agli interessi privati, **è un paese con una democrazia misera e una classe politica dirigente inadeguata** a guidare questa nuova fase storica.

Del resto è questa la cultura dominante al Governo e in Parlamento, viste le parole della **Ministra Bellanova che si dice soddisfatta se il Governo salva anche un solo lavoratore dallo sfruttamento.** Parole gravissime che offendono la democrazia, la nostra Costituzione e la memoria di quanti si sono battuti per consegnarcela. La Ministra dimentica di rappresentare il Governo, e che è sua responsabilità, ma soprattutto dovere, fare leggi in grado di sconfiggere mafie e caporalato. Lo Stato e il Governo hanno il **"compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"** come previsto dall'articolo 3 della nostra Costituzione. Se non ne sono capaci si dimettano. Noi di certo non ci accontenteremo di far uscire una persona sola dalla povertà e dal ricatto delle disuguaglianze. **La democrazia è per tutti e tutte oppure non è.**

Abbiamo bisogno di un'altra cultura e di una visione che metta al centro la transizione ecologica delle attività produttive e delle filiera energetica per rimettere insieme il diritto al lavoro, il diritto alla salute e il diritto alla partecipazione politica dei cittadini alle scelte fondamentali per il nostro futuro. **Solo così possiamo uscire da una crisi drammatica prodotta dall'insostenibilità sociale e ambientale del modello liberista** che il *Piano Colao* vorrebbe riproporre con le complicità della politica.